

**“ I MERCATI FINANZIARI**

# Mercati, ancora trading range

Il trading range, iniziato alla fine di novembre, ha caratterizzato anche l'inizio di dicembre. Un lieve movimento, non preoccupante, che i mercati mettono in atto per assestarsi. Hanno influito sulla leggera incertezza le crisi geopolitiche, l'attesa dei dati americani del post-shutdown e le decisioni della Fed sui tassi. Il mercato ha già scontato il taglio di 25 punti base: una retromarcia sarebbe dunque una sorpresa negativa. Improbabile, ma non impossibile. La Bce, nel suo rapporto sulla stabilità finanziaria, ha paventato un rischio di correzione dei mercati azionario e obbligazionario, evidenziando tre punti critici. Primo, le valutazioni dei titoli, soprattutto di quelli dell'IA, sono molto alte e potrebbe verificarsi un improvviso aggiustamento (ma non siamo in presenza di una bolla). Secondo, i rischi legati ad alcuni bilanci di Paesi europei. Terzo, i dazi. Le Borse europee non si sono fatte influenzare da questo documento, che, seppure autorevole, resta un parere. Intendiamoci: l'effetto dei dazi e dei debiti

pubblici sull'economia è reale e sulla tecnologia ci sono valutazioni molto "tirate", che dovranno essere confermate da crescita di fatturato e di utili. I rischi potrebbero dunque rivelarsi reali. Ma attualmente non ci sono valutazioni da bolla. E' quindi lecito essere ottimisti sul 2026, che nonostante la volatilità alta potrebbe assestarsi su una crescita annuale fino all'8%. Tutto sommato niente male.



**Dicembre** è solitamente un mese di attesa. Eccezione può rivelarsi il titolo Mps, che ai livelli attuali può essere promettente, dopo il tonfo assurdo a seguito all'inchiesta per agiotaggio. Tornando ai dazi, Trump ha deciso lo stop alle tariffe su circa 200 alimenti, in gran parte prodotti solo fuori dagli Stati Uniti, motivando la decisione come conseguenza di accordi siglati con alcuni Paesi dell'America Latina, ma è chiaro che sulla marcia indietro ha pesato il vortice dell'inflazione alimentare. Il

malcontento degli americani si è già osservato in alcune elezioni locali e potrebbe amplificarsi alle votazioni di mid term. Prosegue il trend ribassista dei bitcoin. Il calo può impressionare per le sue dimensioni, ma non stupire, considerato che si tratta di un asset ad alto rischio. La crisi pare coinvolgere anche gli Etf in criptovaluta. A posteriori, l'ok della Fed a questi strumenti è stato un azzardo, per la loro opacità che li rende fragili ogni volta che si manifesta un'avversione al rischio. Nei giorni scorsi Airbus ha richiamato circa 6.000 aerei A320 a causa di una vulnerabilità del software alle radiazioni solari e per un altro problema ai pannelli della fusoliera. La notizia ha spinto i titoli Airbus a -11%, calo poi solo parzialmente recuperato. La notizia evidenzia come oggi siamo completamente nelle mani della tecnologia. Dobbiamo fidarci e sperare che non ci abbandoni o non ci mostri la sua fragilità.

• **Carlo Vedani**

*Ad Alicanto Capital Sgr*